

L'Informatore Evangelico

Cronaca internazionale, missioni, news, storia, spigolature bibliche.

IN QUESTO NUMERO:



SPECIALE DOSSIER AFGANISTAN.

GENNAIO – FEBBRAIO - MARZO 2008.

A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA.

SOMMARIO:

EDITORIALE, di Crescenzo Di Rubbo – Dario De Pasquale.....pag. 2

SPIGOLATURE BIBLICHE, di Ester Di Rubbo.....pag. 2

FARE MOLTO CON POCO, di Davide De pasquale.....pag. 2



Ribqua Masih.

SPECIALE DOSSIER AFGANISTAN, di Dario De pasquale.....pag. 3



afgano di etnia Pashtun



H. Karzai



Esecuzione pubblica

I PREGIUDIZI CONTRO I CRISTIANI DI FEDE EVANGELICA, di Raffaele Paglia.....pag. 7

STORIA: i pregiudizi sui pentecostali - la perizia del dott. Zacchi.....pag. 8



Tenda evangelica



Culto di adorazione

LE RICERCHE DELL' A.S.E.M.(archivio storico evangelico montecalvese):
evangelici a Savignano. Testimonianza di Luigi Lombardi e Anna Dio Guardi.....pag. 9



Savignano: panorama



I coniugi Lombardi

NEWS, di Samuel Iorillo.....pag.10

EDITORIALE:

Vogliamo iniziare questo nuovo anno ringraziando prima di tutto il Signore per la possibilità che ci concede di continuare a pubblicare questo giornalino, che (ma chi l'avrebbe mai immaginato) compie due anni e che vede aumentare la sua tiratura. Tutto questo ci incoraggia a fare di più e a migliorarci. Come i nostri lettori potranno constatare, le pagine sono aumentate ed anche le nostre rubriche, anche se lo scopo del nostro lavoro rimane sempre lo stesso: informare sulla chiesa perseguitata e su fatti poco conosciuti o di cui poco si parla. Da qui il nome del nostro giornalino: **INFORMATORE EVANGELICO**. Il tema centrale di questo numero è rivolto ai pregiudizi. Chi non ne ha mai subiti o non ne ha avuti verso qualcuno? Come cristiani evangelici conosciamo molto bene cosa vuole dire essere vittima di pregiudizi, ma anche noi possiamo cadere nell'errore di averne verso chi è differente da noi. Con la viva speranza di rendere un utile servizio auguriamo a tutti i nostri lettori un 2008 ricco di benedizioni da parte del Signore ed una buona lettura.

Di Rubbo Crescenzo – Dario De Pasquale.

SPIGOLATURE BIBLICHE: di Ester Di Rubbo.

Ester è una bambina di 10 anni, frequenta la scuola domenicale classe fanciulli di Montecalvo I. Ha scritto una breve considerazione biblica che nonostante la sua semplicità è molto profonda. Abbiamo deciso di pubblicarla.

“E come essi avevano gli occhi fissi in cielo, mentre Egli se ne andava ecco che due uomini in vesti bianche si presentarono loro dicendo: << Uomini galilei perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù che è stato tolto da voi in cielo verrà nella medesima maniera che l'avete veduto andare in cielo.>>” *Atti 1:10-11.*

Gesù ritorna sei tu pronto?

Se non sei pronto cerca di rimediare perché non si sa quando il Signore ritornerà.

Potrà succedere anche in questo istante. Poi però saranno problemi grandissimi perché in terra ci saranno solo tribolazioni, perché il male si scaglierà con tutta la sua forza.

Poi per accettare il Signore dovrai essere ucciso perché compassione non c'è ne sarà.

Però la tua anima verrà salvata. E' per questo che ti consiglio di porti prima questa domanda nel tuo cuore e accettare Gesù come tuo personale salvatore!!!!!!

FARE MOLTO CON POCO: di Davide De Pasquale.

Verso l'inizio di settembre 2005 Ribqua Masih, una ragazza pakistana allora ventiduenne, è stata rapita da due uomini che hanno minacciato di ucciderla se non si fosse convertita all'Islam. Al suo netto rifiuto è stata stuprata diverse volte. Il giorno successivo un terzo uomo che avrebbe dovuto riportarla a casa l'ha invece segregata per altri tre giorni continuandola a stuprare prima di lasciarla libera. In Pakistan una donna che ha perso il suo onore non vale più nulla ed è consuetudine che la famiglia per non essere disonorata pubblicamente la mandi via di casa. Per questo motivo è raro che una donna che abbia subito violenza sporga denuncia, ma Ribqua il coraggio l'ha avuto. Purtroppo la sua fede cristiana la “penalizza” fortemente. Uno dei violentatori è stato arrestato nel corso del 2006 ma subito rilasciato su cauzione. Si chiama Mohammed Kashif e dopo la liberazione ha incominciato a minacciare Ribqua e tutta la sua famiglia affinché ritiri la denuncia. I fratelli e le sorelle minori di Ribqua non frequentano più la scuola per paura di ritorsioni e vivono segregati in casa. Verso la fine del 2006 un giornalista americano ha avuto la possibilità di visitare Ribqua, ma per farlo si è dovuto farsi scortare da tre uomini armati. “*Tutti coloro che mi hanno violentata vivono impunemente in questo villaggio*”. Ha detto Ribqua.

Come ci sentiremmo se fosse capitato a noi? Purtroppo non è possibile scrivere a Ribqua, ma possiamo almeno pregare per lei, chiedendo al Signore di darle giustizia e liberarla da questa difficile situazione.

SPECIALE DOSSIER AFGANISTAN: Chi sono i buoni e chi i cattivi. Capiamoci qualcosa !

Da diversi anni i mass media presentano i conflitti medio orientali come una lotta tra buoni e cattivi, facendoci abituare a scene di morte e distruzione. Ma in questa abitudine pian piano stiamo perdendo la capacità di comprenderne le reali motivazioni, lasciando instaurare dentro di noi forti pregiudizi nei confronti di questi popoli. Sono in aumento i casi di intolleranza, verso i musulmani un po' in tutta Europa, Italia compresa. Come mai?

Siamo martellati quotidianamente da un messaggio che vuole a tutti i costi giustificare la guerra e l'intervento armato presentando i fatti in modo distorto. La parola guerra non si usa più, si preferisce sostituirla con "missione di pace", più facile da accettare. Nell'immaginario collettivo il credente islamico viene identificato come terrorista e fanatico religioso. Parole come Jihad e Sharia sono usate in modo inappropriato non considerando il vero significato che hanno nella lingua araba. I semi dell'odio portano sempre frutti cattivi, ma se accanto ad essi vi germogliano anche quelli dell'ignoranza allora i risultati diventano devastanti.

Nel nostro paese è in corso da anni una forte trasformazione sociale dovuta al continuo afflusso di emigranti provenienti da paesi islamici. I problemi di questo cambiamento sono molti, primo fra tutti quello dell'integrazione. Ma come è possibile sperare di risolverli se alla base vi è un "avvelenamento" di pregiudizi negativi? Come cristiani di fede evangelica dobbiamo essere accorti nel non considerarci immuni dal veleno dei pregiudizi. Anche i credenti guardano la televisione, leggono giornali e si fanno delle opinioni. Dobbiamo tenere in considerazione che in un giorno non troppo lontano, il nostro vicino di casa potrà chiamarsi Assad, Samir o Mohammed. Solo se saremo realmente capaci di amare il nostro prossimo riusciremo a superare le difficoltà che inevitabilmente si presenteranno, e solo se riusciremo ad essere umili e pazienti nell'ascoltarli e capirli, potremo creare quel clima di serenità e fiducia reciproca che nel tempo potrebbe anche portare a Cristo i nostri vicini di casa.

In questo numero dell'Informatore Evangelico vi parliamo dell'Afganistan, una nazione spesso nominata dai mass media ma di cui conosciamo molto poco. Lo scopo di questo articolo è di favorire una migliore comprensione della complicata situazione attuale di questo paese.

Dario De Pasquale, Montecalvo Irpino (AV) 1/01/2008.

AFGANISTAN IN BREVE.

L'A. è uno dei paesi più poveri al mondo, 652mila Km quadrati di deserto interrotti da aspre montagne che raggiungono i 7500 m. Non ha sbocco al mare. La popolazione conta 26 milioni di abitanti ed è rappresentata da numerose etnie: i pashtun (38%), i tagiki (25%), gli hazari (19%), gli uzbeki (6%). Quattro bambini su cento non raggiungono il primo anno di vita mentre l'aspettativa media di vita è intorno ai quarantadue anni. E' una repubblica islamica di tipo presidenziale con capitale Kabul; altre città importanti sono Kandahar, Farah, Herat. L'islam è la religione prevalente, 84% musulmani sunniti, 15% musulmani sciiti, solo l'1% è costituito da altre religioni. I cristiani sono pochissimi. La lingua ufficiale è il dari, seguita dal pashto, ma per la presenza di molte etnie si parlano tante altre lingue. L'attività bellica impedisce lo sviluppo di qualsiasi attività economica e il paese sopravvive grazie agli aiuti di U.E. e U.S.A. . Si coltivano cereali, cotone e frutta ma la coltivazione più remunerativa è quella del papavero da oppio, 75% del prodotto mondiale.

UNA GUERRA INTERMINABILE.

Un detto locale recita che gli afgani se non sono in guerra con altri popoli, combattono fra loro. La realtà non è molto lontana. L'A. ha vissuto pochi momenti di pace nella sua storia recente. Pur essendo un paese povero è strategicamente importante per la sua posizione geografica, situata al centro di una serie di passaggi obbligati che dall'Asia portano all'Europa. Nel 19° secolo Inghilterra e Russia combatterono molte guerre per il controllo di questa regione ma entrambe si dovettero ritirare sconfitte. La tragedia di questo popolo inizia nel 1973 a causa di un colpo di stato, che deponendo il re, proclama la repubblica e avvicina il paese all'Iran, in quegli anni filoamericana. Il

pericolo di una intrusione americana ai confini con l'U.R.S.S., spinge il governo di Mosca ad intervenire. Si finanzia una rivoluzione comunista che porta al potere il filosovietico Taraki. Ma i comunisti afgani non rappresentano il popolo e commettono l'errore di istigare il potere religioso che si sente minacciato dall'ateismo sovietico. Scoppiano rivolte, Taraki viene ucciso e la nazione piomba nel caos. Il pericolo che la rivoluzione si possa estendere in territorio russo, spinge Mosca ad invadere l'A. il 27/12/1979. Per molti anni l'A. sarà un grande campo di guerra in cui i contendenti saranno il governo comunista afgano, sostenuto dall'Unione Sovietica e il movimento dei mujahedeen, sostenuti dagli U.S.A., Inghilterra e Pakistan. Aderisce ai mujahedeen venendo finanziato ed addestrato dai servizi segreti inglesi anche un certo Osama Bin Laden.

Dopo 10 anni di guerra i russi si ritirano battuti e i mujahedeen dopo soli due anni sconfiggono il governo comunista afgano. 15/04/1992. Prendono il potere due leader storici della guerra di liberazione, Massud e Rabbani, entrambi di etnia tagika, ma il loro governo non viene riconosciuto da tutti, in particolare dai pashtun. Falliti i tentativi di pace, riprende la guerra civile...

I giacimenti petroliferi del Mar Caspio, sono tra i più ricchi del mondo, ma sono praticamente inutilizzabili se non si costruiscono oleodotti che trasportino il petrolio al mare, dove può essere stivato nelle petroliere e portato in occidente. La soluzione più ovvia sarebbe stato il passaggio dell'oleodotto in Iran, ma date le tensioni con il governo americano le multinazionali petrolifere preferiscono l'opzione Afghanistan. La guerra civile però ne impediva la costruzione, U.S.A. e Pakistan decisero quindi di armare un gruppo di studenti delle scuole coraniche, noti con il nome di Talebani (da taleb = studente). Il principale finanziatore di questo movimento fu un petroliere saudita, Turki Bin Fasail, sostituito nell'agosto del 1996 da Osama Bin Laden. Questo cambio di vertice provocò la perdita dell'appoggio americano, ostile ad Osama, ma in un solo mese, grazie ai finanziamenti sauditi, le truppe talebane conquistavano Kabul cacciando a nord Rabbani e Massud (che controllerà solo il 15% del territorio) ed instaurando una società basata su una rigorosa applicazione delle leggi craniche.

MA CHI SONO I TALEBANI ?

Salvo rare eccezioni i media continuano a presentare all'opinione pubblica i talebani come l'incarnazione del male, rozzi trogloditi invasati di Dio con una ferrea fede islamica, barbari incivili conniventi con il terrorismo internazionale, odiati dal popolo (soprattutto dalle donne). Purtroppo dimenticano di dire che questo movimento è sorto grazie all'aiuto di U.S.A., Pakistan e Arabia Saudita. Sono passati sette anni da quando i talebani sono stati cacciati da Kabul dalle forze della coalizione, ma nonostante tutto sono ancora presenti su buona parte del territorio afgano; questo vuol dire che trovano appoggio e sono sostenuti dal popolo. Come mai ?

I talebani sono di etnia pashtun e nelle loro leggi non fanno altro che applicare il pashtunwali, l'antichissimo codice d'onore che per secoli ha regolato la vita sociale e giuridica di questa etnia. Indossare il burqa per le donne pashtun non è un obbligo, ma un dovere dettato dalla tradizione, una sorta di rito di iniziazione all'età adulta. La conquista dell'A. da parte talebana aveva permesso l'estensione di queste leggi a tutto il paese, quindi anche ad altre etnie. Scelta riprovevole e condannabile, ma perché i media non hanno mai parlato dei massacri, degli stupri di massa, della violazione dei diritti umani che hanno compiuto le truppe tagike ai danni dei pashtun nel precedente governo Massud-Rabbani ? Per la prima volta in trent'anni il sud dell'A. ha vissuto momenti di pace. La coltivazione di oppiacei era stata drasticamente ridotta lasciando il posto ad ortaggi e cereali e la vicinanza con il Pakistan, uno dei pochi paesi che manteneva relazioni diplomatiche con l'A. talebano aveva permesso la rinascita della classe mercantile pashtun, quasi del tutto distrutta dalla guerra. I media ci hanno mostrato, e continuano a farlo, una guerra in cui vi è una netta divisione fra buoni, l'alleanza del nord e le forze occidentali, e cattivi, i talebani, ma la realtà è diversa. Non esistono buoni e cattivi in Afghanistan, c'è solo un popolo che deve imparare a fare i conti con la sua storia, la sua cultura e la sua tradizione. Il grande problema dell'A. è la profonda divisione etnica che separa le varie componenti della nazione. Tutto questo non viene compreso dagli occidentali che nel tentativo di portare la pace, complica soltanto le cose.

LA GUERRA CONTINUA....

In seguito all'attacco dell'11/09/2001 alle Torri Gemelle di New York, gli U.S.A. invadono il paese con l'intento di abbattere il governo talebano accusato di essere connivente con i terroristi di Al Kaida. Dopo solo un mese di guerra Kabul cade ponendo termine al regime talebano. Tutte le etnie afgane vengono chiamate ad esprimere un presidente. Viene eletto Karzai, ma non tutti sono contenti di questa scelta, i vari signori della guerra, padroni assoluti di vaste province del paese, riprendono la produzione di oppio, che in pochi anni aumenta vertiginosamente. Intanto riorganizzate le loro forze i talebani si danno alla guerriglia e la guerra continua....

L'OPERA DELL'EVANGELO IN AFGANISTAN.

La rivista "Cristiani Oggi" n° 20 e 23 dell'anno 2001 stimava a poche centinaia i credenti di fede evangelica presenti nel paese, appartenenti tutti alla etnia dari. Riportava inoltre che lavoravano in A. circa settanta missionari. La fine del regime talebano e le speranze di maggiore libertà spinsero molti alla conversione, fra cui anche un mullah, di cui riportiamo la testimonianza più avanti. Purtroppo il governo Karzai non ha cambiato le cose in materia di religione, l'Islam rimane la religione di stato. Sono state riconosciute le minoranze indù e sikh, ma non quella dei cristiani che non possono beneficiare di essere esonerati dagli usi islamici. Matrimoni e funerali hanno valore solo se svolti con rito islamico. La vita per i credenti è molto difficile non solo per l'instabilità politica. E' impossibile per un credente potere pregare tranquillamente nella sua stanza perché le pareti "hanno occhi e orecchi"; si può essere facilmente scoperti con conseguenze tragiche. Solitamente i credenti afgani tengono segreta la loro fede inoltre la mancanza di Bibbie è un grave handicap per la loro crescita spirituale. Troppo rischioso riunirsi, se questo avviene si tratta di gruppi piccolissimi. La mancata riforma sulla libertà religiosa del governo Karzai e il ritorno dei talebani hanno esposto molti a gravi ritorsioni. Anche i missionari prima accettati per il loro aiuto alla popolazione civile corrono seri rischi per la loro incolumità.

1/07/2004. Ucciso Assad Ullah, si era convertito due anni prima dopo avere letto il N.T.

7/08/2004. Trovato privo di vita nella sua macchina il corpo di Navid Ul-Rehman. Aveva reso da poco la testimonianza della sua conversione alla famiglia.

15/08-23/08-28/08/2004. Uccisi tre cristiani afgani accusati rispettivamente di avere letto la Bibbia, di avere pregato Gesù, di avere testimoniato ad altri di Gesù.

2005. Uccisi nel corso dell'anno cinque credenti afgani.

08/2006. Abdul Rahman condannato a morte per la sua fede cristiana viene esiliato in Italia. La famiglia rimane in Arganista ed i figli vengono lasciati alle cure dei nonni, di fede islamica.

19/07/07. Rapiti dai talebani 23 volontari della Sammul Presbyterian Church di Bundang, Corea del Sud, erano in viaggio da Kabul a Kandahar con l'obiettivo di prestare servizio volontario presso un ospedale dove tre loro connazionali, una donna e una coppia, curano 150 pazienti al giorno.

07/07. Dopo tre ultimatum, i talebani hanno assassinato il capo gruppo dei missionari sudcoreani, un uomo di 42 anni con lunga esperienza nella formazione di giovani per viaggi di questo tipo.

30/07/2007. Ucciso il missionario sudcoreano ventinovenne Shim Sung Min. Questo giovane ha sacrificato il suo tempo, il suo lavoro e persino la sua vita per aiutare i bisognosi di questo paese. Era andato in Afghanistan con un gruppo di 23 membri della sua congregazione in Corea del Sud. Avevano tutti un profondo desiderio di dimostrare la loro fede. Spinto dai bisogni dei poveri contadini coreani, Shim aveva deciso di lasciare il suo lavoro e conseguire un dottorato in agronomia. Un membro della sua chiesa ha dichiarato che lui cercava sempre di aiutare tutti e ha deciso di andare in Afghanistan proprio per aiutare la gente.

14/09/2007. Il governo sudcoreano accetta le condizioni poste dai talebani e ordina il ritiro delle sue truppe e di tutti i trecento missionari sudcoreani dall'Afganistan per la liberazione degli ostaggi.

TESTIMONIANZE.

Dopo la caduta del regime talebano molti simpatizzanti afgani chiesero di essere battezzati. Uno di questi era un mullah. Nella società islamica i mullah sono le persone più in vista perché conoscono bene tutto il Corano, le preghiere e i canti religiosi. Sono molto istruiti e dirigono la funzione religiosa nelle moschee. Ecco la sua testimonianza.

Io, mio nonno, mio padre e mio fratello maggiore siamo tutti mullah. E' una tradizione della nostra famiglia. Un giorno un amico incominciò a farmi delle domande sul Corano. Discutendo su quelle domande ho cominciato a dubitare della dottrina musulmana e a non credere più a tutto quello che mi avevano insegnato su Allah. Questo amico mi presentò tempo dopo un uomo che mi regalò una Bibbia. Io lo bombardai di domande. La cosa più difficile era credere nella Trinità. I musulmani credono in un Dio unico che non può avere figli, ma poco a poco Dio mi aprì il cuore e mi avvicinai alla fede cristiana. Dopo la caduta del regime talebano ho deciso di battezzarmi per essere ubbidiente al comandamento del Signore Gesù. In famiglia solo due fratelli sono a conoscenza della mia conversione, uno di loro è anche interessato, ma entrambi abbiamo paura del nostro fratello primogenito in quanto è un mullah. Il mio più grande desiderio ora è di diventare un mullah cristiano e predicare al mio popolo la Parola del Signore Gesù. Ci sono delle province in Afghanistan dove molte persone sono interessate all'Evangelo.

Assad Ullah per tutto il 2003 ha seguito un seminario clandestino organizzato da missionari occidentali per prepararsi a diventare un predicatore cristiano. La sua fede e il suo zelo l'hanno spinto a predicare la Buona Novella a molti suoi connazionali. Nei primi giorni di luglio del 2004 Assad è stato ucciso da militanti islamici con l'accusa di diffusione della fede cristiana. E' stato trovato morto con la gola tagliata, la pena riservata agli eretici musulmani. E' probabile, conoscendo le leggi islamiche, che sia stato proprio il fratello maggiore di Assad ad ucciderlo, essendo un mullah era in dovere di togliere il disonore recato all'Islam da un suo familiare.

Missionari da tutto il mondo lavorano in Afghanistan per aiutare i bambini poveri, orfani, malati, affamati ed anche coloro che sono rimasti ciechi o gravemente feriti durante i vent'anni di guerra. Ecco la testimonianza di una di loro:

<<Dieci giorni dopo le ustioni riportate in un incidente, i piedi di Hyerloh erano infetti e soggetti a coprirsi di vesciche. Un giorno passando davanti al negozio del padre del bambino e sentendolo gridare: "Per favore, aiutami!". Mi fermai. Non avevo con me medicine ma pregai Dio affinché guarisse i suoi piedi. Tre settimane dopo incontrai di nuovo Hyerloh il quale esclamò: "Guarda ! Guarda ! I miei piedi adesso non mi fanno più male !" Effettivamente non c'era più nessun segno di bruciatura nei suoi piedi. "È meraviglioso! Dobbiamo ringraziare Dio perché ha risposto alle nostre preghiere e ti ha guarito." Iniziai allora a parlare a Hyerloh di Gesù, il Figlio di Dio, che l'amava e che durante il Suo ministero sulla terra aveva guarito molti malati... >>

Un cantico molto noto nelle nostre chiese dice: "Un fuoco inizio ha da una piccola scintilla..."

Curiosità: Nel 1973 Zahir Shah, il re dell'A. venne spodestato la notte dopo aver ordinato di distruggere l'unica chiesa cristiana presente nel paese.

Richieste di preghiera:

- Protezione per i credenti che vivono in segreto la loro fede.
- Per la traduzione del N.T. nella lingua dari e pushto,
- Per la protezione dei missionari presenti nel paese
- Per la pace in questa nazione così lacerata dalla guerra.
- Che il Signore dia intendimento a chi ascolta la radio cristiana (spesso di nascosto) in modo che possano conoscere Gesù.

I PREGIUDIZI CONTRO I CRISTIANI DI FEDE EVANGELICA, di Raffaele Paglia.

Atti 24:14 *"Ma questo ti confesso, che secondo la Via che essi chiamano setta, io adoro l' Iddio dei padri, credendo tutte le cose che sono scritte nella Legge e nei Profeti"*

Questa fu la difesa dell' apostolo Paolo quando fu accusato, davanti al governatore Felice, dal sommo sacerdote Anania, da alcuni anziani e da un certo avvocato di nome Tertullo. L' accusa contro Paolo ed i cristiani di quel tempo di far parte di una setta era fondata su pregiudizi religiosi. Per i credenti evangelici la storia si è ripetuta e purtroppo talvolta si ripete ancora oggi; vengono cioè accusati ingiustamente sulla base di pregiudizi che non trovano nessun riscontro nella realtà. Vogliamo esaminare, alla luce della Bibbia e della nostra personale esperienza di salvezza, alcune critiche che ci vengono mosse dalla gente comune, critiche che sono frutto di pregiudizi e di convinzioni errate, in quanto la gente in genere non conosce la dottrina evangelica. Occorre precisare che il termine "pregiudizio" può assumere significati diversi, tutti in qualche modo collegati alla nozione di "giudizio prematuro", cioè parziale e basato su argomenti insufficienti e su una loro non completa o indiretta conoscenza. La nostra preoccupazione non è quella di polemizzare con quanti criticano la nostra fede evangelica, ma di chiarire e spiegare alcuni punti fondamentali della nostra esperienza spirituale con Cristo, sulla base della Parola di Dio.

1) Alcuni dicono che i cristiani evangelici non credono in nulla. E' un' affermazione priva di fondamento, perché noi crediamo in tutto quello che la Bibbia insegna, ma respingiamo le tradizioni umane e tutto quello che non è specificamente insegnato nella Bibbia (Cfr. I° Cor.4:6)..

2) Alcuni affermano che non crediamo in Maria. La Bibbia non insegna ad adorare Maria o a credere in lei, ma insegna ad adorare Dio in spirito e verità ed a credere in Cristo come Salvatore delle anime nostre. Maria è la madre di Gesù, e può essere considerata come uno dei tanti esempi di fede cristiana che troviamo nella Scrittura. (Vedi Atti 1:14).

3) Altri dichiarano che non crediamo nei santi. Santo, secondo l' insegnamento della Bibbia è chi è nato di nuovo per opera dello Spirito Santo, e quindi ha Cristo nel cuore. In questo senso tutti i cristiani sono santi. Poi, in nessuna parte della Bibbia è scritto che i "santi" dicevano di credere in loro, ma sia gli apostoli che tutti i discepoli, quando annunciavano l' Evangelo, indicavano in Cristo soltanto la "Persona" in cui credere per essere salvati. (Atti 4:12)

4) Molti dicono che nei nostri culti c'è molta confusione. La partecipazione attiva (non passiva) al culto cristiano è insegnata nel Nuovo Testamento. L' apostolo Paolo, ad esempio, dice ai cristiani della chiesa di Corinto che quando si radunano devono partecipare tutti al culto: con preghiere, con l' esercizio dei doni spirituali, con meditazioni dei salmi, con le testimonianze, con rivelazioni su riflessioni personali delle Scritture, e tutto doveva essere fatto con decoro e con ordine nella guida insostituibile dello Spirito Santo. (Cfr. 1 Cor. 14).

5) Da più parti si dice che siamo una minoranza pericolosa da seguire. La verità non risiede necessariamente nella maggioranza. Gesù disse: *"Non temere, o piccolo gregge; poiché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno"* (Lc. 12:32). *"Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che mena alla perdizione, e molti son quelli che entrano per essa. Stretta è invece la porta ed angusta la via che mena alla vita, e pochi son quelli che la trovano"* (Mat. 7:13-14).

Il pericolo, dunque, non sta nel far parte del "piccolo gregge" del Signore, ma il vero pericolo è nel peccato, nella corruzione, nel formalismo religioso e nei pregiudizi contro i veri cristiani.

Preghiamo dunque il nostro amato Signore, affinché illumini per mezzo dello Spirito Santo e della Sua Parola, tante anime per condurle dalle tenebre alla luce e dalla perdizione alla salvezza per la fede in Cristo, benedetto in eterno.

STORIA: i pregiudizi sui pentecostali – la perizia psichiatrica del dott. Zacchi.

Il movimento pentecostale in Italia dopo alcuni anni di cauta tolleranza che ne aveva permesso la crescita lenta ma costante, venne ufficialmente perseguitato dalle autorità fasciste e poi da quelle democristiane dei primi anni della repubblica. Dietro una presunta salvaguardia del benessere fisico-psichico avallata da serissime perizie mediche, si muoveva il timore di una certa maggioranza religiosa che osservava come il movimento facesse presa soprattutto nelle campagne meridionali, tradizionalmente ostili al protestantesimo e fortemente conservatrici. La seguente perizia del dott. medico-chirurgo Cav. Osvaldo Zacchi, venne fatta la sera del 15 luglio 1928 a Roma, dopo avere assistito ad una riunione di culto. La seguente perizia è importante perché diventò per molti anni la base scientifica per giustificare la condanna del culto pentecostale. Lascio al lettore ogni commento.

Egregio Cavaliere,

aderendo al suo invito di formarmi un criterio circa le riunioni che si tengono da un'accolta di persone che spacciandosi per seguaci della dottrina di Cristo convengono in dati giorni e ore della settimana in un locale sotterraneo pubblico sito in via Adige n° 20, mi sono recato ieri sera dalle ore 19 in poi al detto recapito, previa regolare autorizzazione verbale da parte del nostro Vicariato.

Premetto che all'ingresso nessuna difficoltà mi fu fatta dai tenutari del locale e a mia domanda mi fu detto che chiunque vi può liberamente accedere. Nella modestissima sala, sommariamente arredata, vidi raccolte una quarantina di persone, donne e bambini in maggioranza, perché notai solo una dozzina di uomini fatti. Esaminando attentamente i tipi convenuti rilevai che la quasi totalità apparteneva alle classi inferiori, prevalentemente campagnoli. Non vidi alcuno, almeno all'apparenza, di intellettualità un po' più elevata che potesse dimostrarmi dall'aspetto di appartenere alle così dette classi colte. Notai su qualche individuo evidenti segni degenerativi a carattere epiletticoide. Su molte delle donne, nei caratteri, nel viso, dell'occhio e dello sguardo si potevano rilevare stimate d'isterismo. Alcune donne avevano in braccio il proprio bimbo lattante, altre si tenevano vicini i figlioletti in tenera età. Altri bambini che non mi sembrarono accompagnati, erano in fondo alla sala e fissavano con curiosità istupidita quanto avveniva intorno a loro. Al suono di un harmonium dietro invito di un uomo modestamente vestito, che si trovava in cima alla sala, uomo che mi sembrava dirigente della turba, i convenuti iniziarono dei canti in comune, canto in cui si glorificava Dio e Gesù. I pezzi musicali venivano sospesi ogni tanto e intramezzati con preghiere, invocazioni recitate alternativamente da uno degli uomini o da una delle donne dell'assemblea. Durante la recita di queste invocazioni il declamante si eccitava come sotto un influsso magnetico e agitando le braccia, poi tutto il corpo si gettava a faccia avanti per terra. Negli istanti più salienti dell'invocazione gli astanti si univano al declamante con altre grida e gesti, gettandosi in ginocchio bruscamente, percotendosi il petto, singhiozzando, gridando con moti convulsi che qualche volta avevano dell'impressionante. Vidi presso di me, una donna col bambino lattante al seno contorcersi, gridare e singhiozzare buttandosi in ginocchio contro la sedia come ossessionata e scotendo quindi la creaturina incosciente che portava in braccio a destra e a sinistra, tanto che mi aspettavo di vedere ruzzolare tutti e due sul pavimento. Quando il fenomeno parossistico era giunto ad un certo limite forse voluto dal dirigente, ad un segnale l'harmonium attaccava di nuovo le note, s'intonava un canto collettivo, gli animi si quietavano e tutti prendevano parte gradualmente al canto. Naturalmente giudicai che tutte quelle manifestazioni vadano ascritte a fatto di suggestione collettiva in soggetti neuropatici (isterici, epilettoidi) che evidentemente hanno subito influssi dominanti la loro volontà. Non posso qui tacere quanto influiscano sullo stato di tali individui quegli autoeccitamenti il cui coefficiente emotivo si viene a trasformare in un danno per lo stato di salute del soggetto. Per i bambini e gli adolescenti quello spettacolo secondo il mio giudizio è assolutamente dannoso alla salute influendo enormemente sull'equilibrio psichico delle loro facoltà e quindi predisponendo ulteriormente l'organismo allo sviluppo di forme neuropatiche funzionali e in seguito forse anche organiche. Questa la sommaria relazione di quanto ho visto e questo il mio giudizio in parola sui fatti cui ho assistito.

Dott. medico-chirurgo Cav. Osvaldo Zacchi.

Tratto dal libro: "Chiese evangeliche e regime fascista", di G.Rochat, Claudiana editrice.

LE RICERCHE DELL’A.S.E.M. (Archivio Storico Evangelico Montecalvese).

L’Evangelo a Savignano, testimonianza di Luigi Lombardi e Anna Dio Guardi.

Mi chiamo **Luigi Lombardi** e sono nato il 15/10/1926 a Savignano Irpino. Sono cinquanta anni che credo nell’Evangelo e da quaranta che servo il Signore come pastore.

Mi sono convertito dopo la guarigione di una mia malattia. Prima era contrario agli evangelici anche se mia suocera lo era. Dopo che il Signore mi guarì ricevetti il battesimo nello Spirito Santo. Venni eletto pastore dai fratelli all’unanimità, ma io non ero sicuro della chiamata al ministero, così chiesi al Signore un segno di conferma. Pregai: “*Signore se tu vuoi che io sia il pastore di questa chiesa la prossima domenica dona il battesimo nello Spirito Santo ad un fratello*”. Il Signore la domenica successiva rispose battezzandone due. Da questa risposta capii che il Signore mi voleva come pastore. Nei primi anni c’erano una cinquantina di credenti a Savignano, poi con l’emigrazione e la dipartita dei più anziani la chiesa si è ridotta di numero. Comunque tranne pochi, gli emigranti di Savignano continuano a servire il Signore e vi è una fiorente diaspora di Savignanesi nella chiesa evangelica di Prato e di Milano. Fu Capuano, un boscaiolo di Cervinara a portare la testimonianza dell’Evangelo a Savignano. Nei primi anni il prete ci combattè con tutte le sue forze, arrivando addirittura a spingere i giovani della parrocchia a prenderci a sassate. Capuano spesso era il loro bersaglio preferito. Poi con il tempo le cose sono cambiate, hanno iniziato a tollerarci e ad apprezzarci, anche se non vi sono state altre conversioni. La persecuzione è terminata grosso modo verso la fine degli anni ’60, comunque essa si è svolta il più delle volte soltanto con parole offensive, mai con atti violenti. La gente ci insultava chiamandoci tremolanti, dicevano che pregavamo sdraiati per terra e si inventavano tante storie assurde su noi.

Evangelizzammo anche i paesi limitrofi, primariamente Panni, dove negli anni 1965-70 si formò un gruppo di credenti. I culti si tenevano in casa privata. Con la dipartita dei più anziani e l’emigrazione in Canada dei più giovani, la comunità si estinse. Non si ebbero più altre conversioni. Ricordo che il prete di Panni ci ostacolava moltissimo.

A Greci ci siamo recati molte volte, ma mai nessuno si è convertito. Una coppia di Greci ha frequentato per un certo tempo la chiesa, ma poi non si è mostrata più interessata all’Evangelo. Pur avendo un basso titolo di studi, ho la V ° elementare , il Signore mi ha aiutato lo stesso a fare il pastore. Dopo la mia conversione ho ripreso a leggere, prima non ero abituato a trascorrere del tempo nella lettura. Quando mi venne presentato l’Evangelo, io ero malato ed avevo poche forze. Soffrivo in più di depressione. Mia suocera mi disse che i fratelli volevano venire a pregare a casa, io allora proposi a mia moglie: “*Falli venire, poi dopo che sarò guarito, so io quanta strada devo fargli fare* “. Io pensavo che loro avevano dei poteri particolari e che dopo la guarigione sarei riuscito facilmente a togliermeli di torno... In quegli anni avvenivano molti battesimi nello Spirito Santo nella nostra chiesa. Io che non ero ancora credente, ero diffidente, pensavo che le sorelle e i fratelli si inventavano quelle parole . Un giorno qualcuno mi dette la notizia che il Signore aveva battezzato nello Spirito Santo la sorella Magliana. Io la conoscevo, era una donna sincera e molto semplice, con una bassissima istruzione. Andai alla riunione di culto e il Signore in quella riunione diede dei messaggi in lingua a questa sorella. Sapevo che per la sua bassa cultura non poteva inventarsi tutto e questo mi convinse della veridicità dell’Evangelo e dall’esperienza reale del battesimo nello Spirito Santo. A causa della povertà, molti emigravano da Savignano. Anche io decisi di partire. Avendo sorelle in Inghilterra e fratelli in Canada ne approfittai. Per comodità e per la vicinanza, scelsi di andare in Inghilterra, ma vi rimasi solo quindici giorni. Stetti troppo male e così decisi di tornarmene a casa. I dolori cessarono solo quando arrivai alla stazione di Foggia.

Poiché abitavo in una umile casa chiesi al Signore di potermi donare una casa che fosse in grado di ospitare i fratelli che venivano a trovarmi. Il Signore non ha mancato di rispondermi.

Negli anni ho compreso che la ricchezza non stava in Canada o in Inghilterra, ma in Dio. Ho iniziato a fare il muratore a quaranta anni. Ho fatto lavori importanti e posso affermare che Dio mi

ha dato l'ingegno per riuscire. Oggi anche i miei fratelli riconoscono che sono io quello che sta economicamente meglio di tutti.

Alle nuove generazioni voglio raccomandare di fidarsi solo di Dio, di non cercare le cose che periscono, ma di cercare le cose incorruttibili.

Un grande desiderio che vorrei che il Signore esaudisse è che Egli chiamasse qualcuno secondo la Sua volontà a continuare il lavoro che io ho condotto per quaranta anni in questo paese.

Il mio nome è **Anna Dio Guardi** e sono nata il 20/03/1931 a Savignano. Mia madre era credente, ma io non la volevo ascoltare. Un giorno uscita dalla chiesa cattolica con altre donne, dissi:

"Andiamo a vedere gli evangelisti?" Vi andammo e dopo la riunione di culto espressi il mio parere:

"Però, fanno proprio bene". A quelle parole, le donne che erano con me presero a insultarmi: *"Pure tu sei evangelica"*. Ma io non lo ero. Mi convertii solo dopo la guarigione di mio marito. Da allora molte volte sono stata presa in giro... Soprattutto a causa dei figli non battezzati. Dicevano: *"E' nato un maialino!"*. Siamo stati i primi a Savignano ad avere figli senza il battesimo cattolico. I problemi maggiori incominciarono con la scuola, ma li facemmo subito dispensare dall'insegnamento della religione. Il Signore non ha mancato in tutti questi anni di benedirci sia materialmente che spiritualmente. Oggi ringrazio Dio per l'unità della nostra famiglia. In tutto siamo ventisei, tra figli e nipoti, e tutti servono il Signore.

Queste testimonianze sono state raccolte l'8 Ottobre 2006 presso la casa di Luigi Lombardi a Savignano.

NEWS, di Samuel iorillo.

6 dicembre - (Cina) – La polizia della provincia dello Shandong ha arrestato 270 pastori protestanti colpevoli di aver partecipato "ad un incontro religioso illegale" nei pressi della città di Linyi.

7 dicembre - Cina. Arrestato il proprietario di una libreria cristiana nei pressi del Villaggio Olimpico insieme a una delle sue dipendenti con confisca dei libri cristiani dal suo negozio

8 dicembre - Cisgiordania. Isa Bajalia pastore evangelico in Cisgiordania (Ramallah) è dovuto fuggire a causa delle continue minacce di morte. Ha trovato rifugio in U.S.A. presso dei parenti.

10 dicembre - Nigeria. Quattro chiese evangeliche saranno distrutte nella zona di Badawa, a nord di Kano, ufficialmente per far posto a strade e un ospedale. La demolizione è stata decisa senza discuterne con i responsabili e senza la possibilità di un risarcimento. Verranno distrutte anche le Bibbie, gli innari e i libri di letteratura cristiana.

13 dicembre - Milano - Dopo la conversione a Cristo, avvenuta in Italia qualche mese fa, Fadual, di origini marocchine, è ritornato in Marocco per testimoniare alla sua famiglia e alla gente del suo Paese. L'uomo è stato colpito da una fatwa, (un decreto religioso), e condannato a morte dai responsabili della moschea del suo villaggio sottolineando che chi ucciderà lui e la sua famiglia «erediterà il paradiso». La fatwa è stata rivolta anche alla sua famiglia, che in parte si è convertita. Tutto il villaggio conosce la famiglia di «traditori divenuti cristiani» e non perde occasione per esercitare pressioni psicologiche. Alla sorella, convertitasi a Cristo, la polizia ha impedito di frequentare la scuola, come punizione. Il Marocco è un Paese di religione islamica con circa 34milioni di abitanti; i cristiani sono 20mila ma il loro numero è in aumento.

21 dicembre – Indonesia. Vi ricordate di Abraham Bentar ? Tempo fa vi avevamo chiesto di scrivergli. Il 13 dicembre scorso, ha potuto ricevere la visita di sua moglie Waty e di sua figlia Rinda. Abraham non vedeva sua figlia da oltre un anno mentre ha visto sua moglie solo 5 volte da quando è stato trasferito nel carcere di Cirebon. Abraham è stato condannato con false accuse di blasfemia contro l'Islam. Dovrà rimanere in carcere fino alla fine del 2009. Le lettere e le cartoline inviate da tutto il mondo sono state una fonte di incoraggiamento per la sua famiglia: *"Non ho parole per esprimere la mia riconoscenza a tutti i fratelli che si sono presi cura di noi e che ci hanno mostrato tanta simpatia"*. Ogni giorno il postino consegna 2 o 3 lettere. Finora ne hanno ricevute oltre 5.000.

